

**VIAGGIO ATTRAVERSO LE MERIDIANE ITALIANE A CAMERA OSCURA.**  
 GIORGIO MESTURINI

**ESTRATTO**

Oltre ad una rapida illustrazione dei principi di funzionamento generali, vengono messe a confronto le varie caratteristiche delle Meridiane a Camera Oscura e Semi-Oscura italiane, da quelle più conosciute a quelle minori, partendo dai dati rintracciati consultando pazientemente i numerosi libri sull'argomento, analizzando accuratamente le informazioni ottenute dagli amici gnomonisti e mediante alcuni sopralluoghi effettuati direttamente in loco.

**PREMESSA**

L'idea di mettermi a cercare, catalogare, studiare e confrontare le meridiane a camera oscura e semi oscura d'Italia mi è venuta durante un viaggio fatto recentemente in Sicilia. La ricognizione fatta ad alcune tra le più belle opere gnomoniche esistenti nel nostro Paese mi ha indotto ad intraprendere un vero e proprio viaggio virtuale per soddisfare la curiosità di sapere quante e quali opere di quel tipo ci fossero in Italia.

Ho così cominciato con il fare una lista di tutte le meridiane conosciute, poi con il rileggere i numerosi libri di gnomonica in mio possesso annotando diligentemente anche l'accenno più fugace alla presenza di meridiane a camera oscura e semi oscura, quindi con il contattare chi poteva darmi notizie o fornirmi elementi utili per arricchire la mia lista che si andava formando.

Dapprima questa lista risultava formata di una dozzina di segnalazioni, poi di una ventina, poi di trenta, ecc. Mi stupivo e mi sorprendevo di trovare così tante meridiane di quella tipologia in Italia.

Sono arrivato così a comporre una tabella provvisoria, probabilmente ancora largamente incompleta, di ben 74 meridiane, quantità che ritenevo impensabile all'inizio della mia ricerca. Troverete la tabella allegata al termine della relazione. Tra le 74 meridiane che compongono la tabella sono comprese anche 6 opere cosiddette a "camera semi-oscura" quelle cioè che non sono esattamente all'interno di edifici, ma piuttosto sotto logge, porticati, ecc.

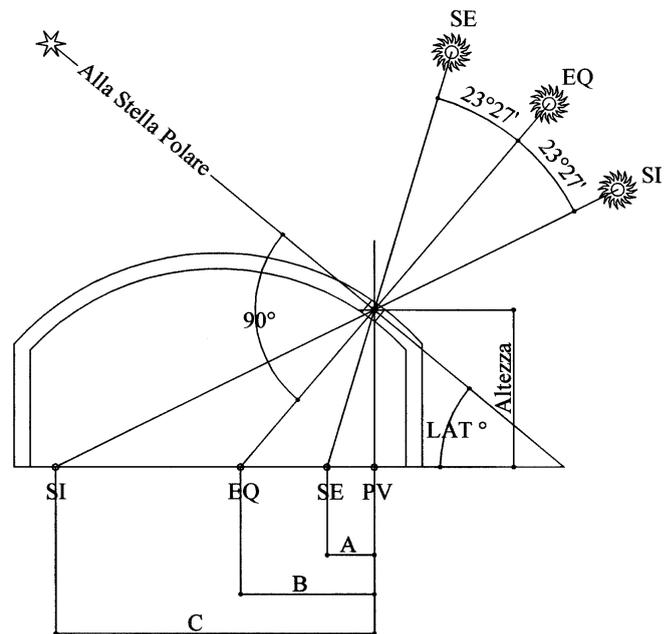
**OROLOGIO SOLARE DEL MEZZODI'**

Tecnicamente una meridiana a camera oscura è un orologio solare orizzontale, posto all'interno di un edificio nelle cui pareti o soffitto è stata ricavata una stretta apertura che permette il passaggio dei raggi solari.

L'orologio solare è composto dal quadrante (rappresentato generalmente dallo stesso pavimento) e, nella gran parte dei casi, dalla sola linea del mezzodì, delle ore 12 del Tempo Vero Locale, che è poi quella avente direzione N-S, detta anche, per l'appunto, linea meridiana. La meridiana a camera oscura risulta quindi essere un "proiettore di luce", al contrario dei tradizionali orologi solari esterni che utilizzano come indicatore l'ombra di uno stilo.

Il foro è sapientemente disposto in modo di formare con la linea meridiana un piano verticale, così da "proiettare" l'immagine solare sulla linea meridiana solo al momento della culminazione, cioè il momento del

transito del Sole al meridiano locale, nel quale il Sole è alla sua massima altezza rispetto all'orizzonte.



**SCHEMA CAMERA OSCURA**

Le meridiane a camera oscura erano anche chiamate in passato "tangenti" proprio per la loro caratteristica di proiettare l'immagine solare (al momento degli equinozi EQ) ad una distanza dal punto verticale PV pari alla tangente della latitudine geografica in virtù della formula:  $B = \text{TanLAT} * H$ .

Ne consegue la seguente tabella 1:

Latitudine Geografica LAT	Solstizio Estivo A	Equinozi Prim./Aut. B	Solstizio Invernale C	Lunghezza Linea Moduli
37°	24.10	75.36	176.39	152.29
38°	25.95	78.13	183.80	157.84
39°	27.83	80.98	191.69	163.86
40°	29.72	83.91	200.13	170.42
41°	31.63	86.93	209.19	177.56
42°	33.56	90.04	218.93	185.37
43°	35.51	93.25	229.44	193.93
44°	37.49	96.57	240.83	203.34
45°	39.49	100.00	253.22	213.73
46°	41.52	103.55	266.75	225.23

Ipotizzando una altezza gnomonica H pari a 100 (anche nel passato le misure delle linee meridiane erano espresse in moduli equivalenti alla centesima parte dell'altezza del foro) avremo le misure A, B e C come riportate nella tabella 1, in funzione del variare della latitudine, che per le linee meridiane italiane trovate va dai 37°N di Modica ai 46°N di Udine.

### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

La distribuzione geografica per regioni e provincie si può apprezzare dalla tabella 2:

2) Distribuzione geografica	Quantità	Percentuale
PIEMONTE	4 (1)	5%
LOMBARDIA	8 (2)	11%
VENETO	6 (2)	8%
FRIULI - VENEZIA GIULIA	2 (1)	3%
LIGURIA	3	4%
EMILIA - ROMAGNA	18	24%
TOSCANA	13	18%
MARCHE	3	4%
LAZIO	6	8%
CAMPANIA	2	3%
PUGLIA	1	1%
SICILIA	8	11%

Le quantità tra parentesi si riferiscono alle meridiane a Camera Semi-Oscura.

Emerge evidente un primo dato interessante: tra le 12 regioni italiane presenti nella tabella il 42% delle meridiane a camera oscura è concentrato tra Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre da notare una ottima presenza della Sicilia che con l'11% ribalta il risultato del censimento nazionale nel quale risulta che la presenza di quadranti solari in Sicilia è meno dell'1% del totale di tutto il paese.

Un altro dato evidente è che tutte le meridiane a camera semi-oscura sono localizzate nelle regioni a ridosso dell'arco alpino.

### ALTRI DATI

Andando avanti nel compilare la mia tabella mi sono reso conto che avrei dovuto includere nella mia ricerca maggiori elementi, a completamento del quadro che si andava delineando sempre più compiutamente, quali l'esatto indirizzo ed eventualmente le coordinate geografiche, l'altezza del foro gnomonico, l'epoca storica e la motivazione che ha portato alla costruzione dell'opera, lo stato di conservazione, il sistema orario utilizzato, e così via...

Ho trovato qualche difficoltà nel riportare per ogni meridiana le varie altre caratteristiche. Infatti sui libri e sulle documentazioni consultate sono riportati i principali dati costruttivi delle opere più famose e monumentali, come San Petronio a Bologna, Santa Maria degli Angeli a Roma, Duomo di Milano, Santa Maria del Fiore di Firenze, ecc. mentre le altre meno conosciute sono a malapena menzionate.

### ALTEZZA GNOMONICA E DIMENSIONE FORO

La suddivisione per gruppi di altezza in metri è riportata alla tabella 3:

3) Altezza del foro gnomonico	Quantità	Percentuale
Meno di 2 metri	2	3%
Da 2 a 3 metri	5	7%
Da 3 a 4 metri	11	15%
Da 4 a 5 metri	8	11%
Da 5 a 6 metri	6	8%
Da 6 a 8 metri	7	9%
Da 8 a 10 metri	7	9%
Da 10 a 15 metri	5	7%
Da 15 a 30 metri	7	9%
Oltre 30 metri	1	1%
Dato non disponibile	15	21%

Si può evidenziare che per il 21% delle opere non è disponibile il dato e si tratta per lo più di quelle scomparse. Più della metà delle meridiane di cui esiste il dato dell'altezza gnomonica sono inferiori a 6 metri, mentre soltanto il 14% sono considerabili grandi, cioè superiori ai 15 metri.

Per gli amanti delle curiosità posso segnalare che l'altezza gnomonica più elevata, come è peraltro universalmente noto, è quella del grande gnomone fiorentino di Santa Maria del Fiore con m. 90,11, mentre la più piccola risulta essere quella del Palazzo Poggi di Bologna avente un'altezza di m. 1,968.

### RAPPORTO ALTEZZA/FORO

Un'altra delle caratteristiche costruttive più importanti per le meridiane a camera oscura è rappresentata dalla dimensione del foro gnomonico, o meglio dal rapporto esistente tra altezza gnomonica e diametro del foro. Purtroppo i dati esistenti, almeno quelli in mio possesso, sono assai scarsi, anche per la evidente difficoltà esistente nella maggior parte dei casi per poter accedere alla misurazione; infatti soltanto per 17 tra le 74 opere prese in esame (pari al 23%) sono riuscito a ricavare detto rapporto. I dati sono visibili nella tabella 4:

4) Rapporto Altezza/Diametro foro	Quantità	Percent.
Fino a 300:1	5	29%
Da 300:1 a 700:1	7	41%
Da 700:1 a 1200:1	4	24%
Oltre 1200:1	1	6%

Si può notare che, come peraltro è intuibile, il maggior rapporto lo troviamo nelle grandi meridiane (il Duomo di Firenze fa registrare un rapporto di 1800:1), mentre il dato diminuisce sensibilmente con il diminuire della altezza del foro, fino al minimo riscontrato nella meridiana della Chiesa di S. Andrea a Quarto Superiore di Bologna, in cui il valore trovato è soltanto di 168:1.

Giova ricordare che il foro gnomonico in una meridiana a camera oscura è un foro stenopeico, attraverso il quale viene "proiettata" un'immagine del Sole all'interno dell'edificio; pertanto la dimensione e la forma del foro stesso non influiscono sulla dimensione e sulla forma dell'immagine solare, ma soltanto (come avviene per il diaframma delle macchine fotografiche) sulla nitidezza dei bordi e sulla luminosità complessiva dell'immagine. La grandezza dell'immagine solare è dovuta soltanto alla distanza tra il foro ed il pavimento.

#### TIPOLOGIA EDIFICI - FINALITA' COSTRUTTIVE

Un risultato interessante si ha confrontando le tipologie degli edifici che ospitano le meridiane a camera oscura oggetto della ricerca, da cui si può tentare di risalire a determinare il motivo principale che ha portato alla costruzione dell'opera gnomonica.

Nella tabella 5 sono riportate, suddivise per categorie, le varie tipologie degli edifici:

5) Tipologia edifici	Quantità	Percent.
Chiese	28	37%
Conventi, Monasteri	6	8%
Edifici Municipali	8	11%
Ville, dimore storiche	17	23%
Collegi, Università	5	7%
Osservatori astronomici	8	11%
Edifici commerciali	2	3%

Vediamo che la parte più rilevante delle opere prese in esame è posta all'interno di edifici religiosi (chiese o conventi) anche se non si può affermare che la spinta alla costruzione di meridiane a camera oscura sia stata dettata esclusivamente da scopi strettamente religiosi. Ricordo comunque che nei secoli passati l'astronomia e la scienza erano materie sviluppatissime all'interno della Chiesa; la gran parte degli studiosi erano loro stessi monaci o religiosi.

Infatti dallo studio delle motivazioni che hanno indotto a costruire l'opera gnomonica risulta la tabella 6 che segue:

6) Finalità dell'opera	Quantità	Percent.
Religioso e Scientifico	4	12%
Scientifico	17	50%
Civile	13	38%

Con finalità religiosa intendo principalmente la determinazione della data della Pasqua, che non sembra essere presente da sola in nessuno dei casi esaminati. Anche nelle chiese e negli edifici religiosi pare che la motivazione fosse sempre legata alla determinazione dell'esatta scansione del tempo, sia ad uso dell'autorità civile, sia a beneficio della Chiesa o della scienza.

E' noto che nella seconda metà del secolo XVIII, con l'introduzione dell'ora francese avente il mezzodì come punto di riferimento, nelle case patrizie si diffuse l'uso di orologi meccanici sempre più precisi, che necessitavano quindi di essere regolati in maniera altrettanto precisa.

Il confronto è stato possibile soltanto su 34 meridiane; per le altre non ho avuto a disposizione dati certi ed attendibili.

#### STATO DI CONSERVAZIONE

Un altro confronto che ho ritenuto interessante è la determinazione dello stato di conservazione delle opere gnomoniche oggetto della presente relazione, per la quale ho tenuto valida la stessa codifica utilizzata per il recente Censimento Nazionale UAI dei quadranti solari e ripresa integralmente dal Catalogo-Guida stampato nel 2001.

Ne risulta la tabella 7:

7) Stato di conservazione	Quantità	Percent.
Stato di Conserv. 1, pessimo	5	7%
Stato di Conserv. 2, tracce	2	3%
Stato di Conserv. 3, visibile	14	19%
Stato di Conserv. 4, buono	31	42%
Stato di Conserv. 5, nuovo	4	5%
Stato di Conserv. 6, scomparso	9	12%
Stato di Conserv. 7, restaurato	2	3%
Dato non disponibile	7	9%

Riscontriamo dall'analisi della tabella che più della metà delle meridiane a camera oscura prese in esame (il 55%), sono restaurate oppure in buono e ottimo stato di conservazione (stati 4, 5 e 7). Questo è sicuramente un dato positivo, che è però bilanciato sfavorevolmente dalla forte percentuale di meridiane scomparse (12%).

Auguriamoci che gli sforzi informativi, didattici e di sensibilizzazione che ognuno di noi sta facendo a

qualsiasi livello nel settore della gnomonica possa dare presto buoni risultati; il recupero e la salvaguardia dell'enorme patrimonio scientifico ed artistico italiano rappresentato dalla gnomonica in generale non è più assolutamente procrastinabile.

#### PERIODO DI COSTRUZIONE

La datazione di una meridiana non è mai semplice e dove non esiste una vera e propria iscrizione o documento che la certifichi si è dovuto ricavare la data di costruzione attraverso ipotesi e studi che tuttavia dovrebbero essere sufficientemente esatti. Ne risulta la tabella 7:

7) <i>Periodo di costruzione</i>	<i>Quantità</i>	<i>Percent.</i>
Prima del 1500	2	3%
Dal 1501 al 1600	5	7%
Dal 1601 al 1700	3	4%
Dal 1701 al 1800	30	40%
Dal 1801 al 1900	19	25%
Dopo il 1901	2	3%
<i>Dato non disponibile</i>	<i>13</i>	<i>18%</i>

I dati disponibili riguardano 61 meridiane. E' evidente che il maggior numero di opere gnomoniche sono state costruite tra il 1700 ed il 1900. Soltanto 2 risultano successive al 1900, una del 1913 e una del 1986.

#### SISTEMA ORARIO

Tutte le meridiane, per loro stessa definizione, segnano il transito del Sole sul meridiano locale, corrispondente al mezzodì vero, cioè alle ore 12 del Tempo Vero Locale.

In qualche caso sono presenti accanto alla linea del Tempo Vero Locale anche altri sistemi orari come il sistema italico, la lemniscata del Tempo Medio Locale o quella del Tempo Medio Europa Centrale, come riportato alla tabella 8:

8) <i>Sistema orario</i>	<i>Quantità</i>	<i>Percent.</i>
TVL=Tempo Vero Locale	74	100%
IT = Ora Italica	7	10%
TML=Tempo Medio Locale	12	16%
TMEC=Tempo Medio Europa C.	1	1%

La percentuale segnata in tabella è superiore al 100% poiché molte delle meridiane prese in esame presentano più di 1 sistema orario.

#### CONCLUSIONI

Troverete tutti i dati sopraesposti nella tabella riepilogativa generale al fondo della relazione. Nei casi in cui, a mio modo di vedere, i dati trovati potevano presentarsi non sicuri o addirittura dubbi e per le meridiane delle quali non sono riuscito ad avere notizie fondate ho preferito lasciare la casella vuota.

Il mio studio potrà eventualmente servire come punto di partenza per chi voglia cimentarsi in futuro nel cercare nuove segnalazioni e trovare, per le opere già presenti in tabella, maggiori elementi di valutazione.

#### RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti gli amici che mi hanno aiutato con consigli, notizie ed informazioni, alcuni dei quali si sono dimostrati preziosi, solleciti e collaborativi pur non avendomi mai prima conosciuto personalmente, senza l'aiuto dei quali non avrei potuto sviluppare il lavoro fatto.

#### BIBLIOGRAFIA

- ◆ Meridiane dei Comuni d'Italia UAI, 2001.
- ◆ Atti del XIX Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia, relazione di R. Balestrieri.
- ◆ Atti del III Seminario Gnomonico Nazionale, relazione di G. Romano.
- ◆ Atti del VII Seminario Gnomonico Nazionale, relazione di N. Lanciano/A. Penzavalle.
- ◆ Atti del VIII Seminario Gnomonico Nazionale, relazioni di N. Lanciano, M. Trobia, M. L. Toscano.
- ◆ Atti del IX Seminario Gnomonico Nazionale, relazioni di: G. Agnelli, L. Salucci, M. Trobia, M. L. Toscano, R. Cappelletti.
- ◆ Atti del X Seminario Gnomonico Nazionale, relazioni di: M. Catamo, G. Vanin.
- ◆ Meridiane, 1988, R. J. Rohr.
- ◆ Meridiane ed Orologi Solari d'Italia, 1997, G. Paltrinieri.
- ◆ Meridiane ed Orologi Solari di Bologna e prov. 2001, G. Paltrinieri.
- ◆ Gnomonica, rivista UAI n°5-2000, G. Ferrari.
- ◆ Gnomonica, rivista UAI n°8-2001, P. Albèri.
- ◆ Meridiane del Friuli-Venezia Giulia, 1998, A. Pantanali.
- ◆ The Sun in the Church, 2000, J. L. Heilbron.
- ◆ Le ore e le ombre, 1988, G. C. Rigassio.
- ◆ Le Meridiane delle Marche, 1999, A. Cintio.
- ◆ Dalla Terra alle Galassie, 1990, N. Lanciano.
- ◆ Le Meridiane, 1996, Pavanello-Trincherio.
- ◆ La Meridiana del tempio di S. Petronio, 1695, G. D. Cassini (2000, G. Paltrinieri).
- ◆ La Meridiana di S. Maria degli Angeli, 1993, A. Schiavo.

n°	prov.	Città	Località	Anno	Alt. m.	Costruttore	Note	Rapp. Alt./Foro	Edificio	Stato cons.	Systema orario	Finalità
1	TO	Andrate	Chiesa S. Pietro Apostolo	1762		Giovanni Battista Beccaria			Chiesa	6		
2	TO	S. Sebastiano Po	P.zza Municipio, 1 - Castello	1860	2.000				Dimora Storica	1		Orologio
3	TO	Torino	Palazzo Reale	1750	5.000				Edif. Municipali	6		
4	VC	Vercelli	Altro del Duomo		9.000		Semi-oscuro		Chiesa	2		
5	BG	Bergamo	Piazza Vecchia	1798	7.640	Giovanni Albrici	Semi-oscuro		Edif. Municipali	4	TML	Orologio
6	BS	Brescia	Conv. S. Giuseppe	1792	7.135	Padre Rosina			Conv. Monast.	4		
7	BS	Collebeato	Villa Zoppola Mazzola		3.150				Dimora Storica	2		
8	CR	Cremona	Campanile Duomo						Chiesa	4		Orologio
9	MI	Milano	Duomo	1786	23.819	A. De Cesari / G. F. Reggio		945	Chiesa	4		Orologio
10	MI	Milano	Univ. Catt. S. Cuore, L.go Gemelli	1756					Collegi-Univ.	1		Scientifico
11	MI	Rho	Collegio degli Oblati, C.so Europa	1870	6.750	Padre Adamoli?			Collegi-Univ.	6		
12	PV	Pavia	Cortile A. Volta, Università	1798	5.700		Semi-oscuro		Collegi-Univ.	7	TML	
13	PD	Padova	Palazzo della Ragione	1761	9.000	B. Ferracina			Edif. Municipali	3		
14	PD	Padova	Osservatorio	1780	3.420	Giuseppe Toaldo		228	Ossev. Astron.	7	TML	Scientifico
15	RO	Lendinara	Santuario Ns. Signora del Pilastrello	1798	3.000				Chiesa	4		
16	RO	Rovigo	Osservatorio						Ossev. Astron.	5		
17	RO	Rovigo	La Rotonda	1750	3.500		Semi-oscuro		Edif. Municipali	4		
18	VR	Cologno Veneta	P.zza Mazzini, Loggia				Semi-oscuro		Edif. Municipali	4		
19	TS	Trieste	Altro del "Edificio di Borsa"	1820	5.450	Antonio Sebastianutti			Edif. Commerc.	4		
20	UD	Udine	Loggia di S. Giovanni	1798	4.420	F. M. Stella	Semi-oscuro		Edif. Municipali	4		
21	GE	Genova	Aula della Meridiana, Via Balbi, 5	1771	2.500	F. R. Correard			Collegi-Univ.	3		
22	GE	Genova	Pal. Carrega Cataldi, via Garibaldi, 4	1814	3.600	G. A. Brusco?			Dimora Storica	3		
23	GE	Genova	SS. Annunziata del Vastato	1702	20.303	Cassini-Maraldi			Chiesa	6		Scient/Relig.
24	BO	Bologna	Basilica di S. Petronio	1575	25.000	Egnazio Dani			Chiesa	6	TML	
25	BO	Bologna	Basilica di S. Petronio	1655	27.070	Gian Domenico Cassini		1000	Chiesa	4	TML	
26	BO	Bologna	Convento S. Domenico	1575	4.060	Egnazio Dani			Conv. Monast.	3	TML	Scientifico
27	BO	Bologna	Convento S. Michele in Bosco	1788	8.077	F. Messia		538	Conv. Monast.	4	IT	Scientifico
28	BO	Bologna	Pal. Pletramellara, via Farini 14	1674	6.097	Geminiano Montanari		500	Dimora Storica	4	TML	Scientifico
29	BO	Bologna	Pal. Poggi, Str. Maggiore, 42	1790	1.968			246	Dimora Storica	3	IT	Scientifico
30	BO	Bologna	Specola Univ. Via Zamboni, 33	1748	2.485	Eustachio Manfredi		414	Ossev. Astron.	4	TML	Scientifico
31	BO	Bologna	Via S. Stefano, 75	1787	3.231	Abate G. B. Guglielmini		250	Dimora Storica	4	IT	
32	BO	Bologna	Villa Spada, via Casaglia		4.231			423	Dimora Storica	4	IT	
33	BO	Bologna (Casteldebole)	Villa Boschi, via Olmetola, 21	1900	2.640	G. Ricci-Cubastro			Dimora Storica	1		
34	BO	Bologna (Quarto Sup.)	Chiesa Parr. S. Andrea	1767	1.987	D. Gatti		168	Chiesa	3		Scientifico
35	BO	Minerbio	Chiesa Parrocchiale	1821	3.600	G. Monari			Chiesa	4		
36	BO	Ozzano dell'Emilia	Pal. Bianchetti, via Tolara di S.	1575		Egnazio Dani			Dimora Storica	1		
37	BO	Zola Predosa	Stabilimento Faac	1986	6.255	Alban-Silvestrelli			Edif. Commerc.	4		

n°	prov.	Città	Località	Anno	Alt. m.	Costruttore	Note	Rapp. Alt./Foro	Edificio	Stato cons.	sistema orario	Finalità
38	FE	Cento	Sala Consigliare	1844	4,610				Edif. Municipali	4		Orologio
39	FE	Ferrara	Casa Ravalli, via Gorgo, 83	1812	4,880	Barbantini			Dimora Storica	4		
40	MO	Castelfranco Emilia	Villa Sorra, Gaggio di Piano	1900	2,240			269	Dimora Storica	3	TML	Scientifico
41	RE	Novellara	Chiesa S. Stefano	1789	5,230	B. Taschini - R. Righi		498	Chiesa	4		
42	FI	Firenze	Certosa del Galluzzo	1863					Conv. Monast.			
43	FI	Firenze	Chiesa di S. Maria Novella	1574	21,350	Egnazio Danti			Chiesa	6		
44	FI	Firenze	Duomo di S. Maria del Fiore	1467	90,110	P. Dal Pozzo Toscanelli		1800	Chiesa	3		
45	FI	Firenze	Museo della Specola, via Romana	1784					Osserv. Astron.			Scientifico
46	FI	Firenze	Oss. Ximentiano, via S. Lorenzo	1775		Leonardo Ximenez			Osserv. Astron.			Scientifico
47	FI	Firenze	Palazzo Pitti	1696	4,000	Gaspare Proietti			Dimora Storica	4		
48	FI	Lucca	Chiesa S. Maria Forisportam						Chiesa	3		
49	PI	Calci	Certosa		4,640				Conv. Monast.	3		
50	PI	Volterra	Chiesa di S. Giusto	1809					Chiesa	4		
51	PT	Pescia	Duomo						Chiesa			
52	PT	Pescia	P.zza del Duomo, abit. Vescovo						Dimora Storica			
53	SI	Siena	Accademia dei Fisiocritici	1848	5,000	G. Pianigiani			Dimora Storica	4	TML	Scientifico
54	SI	Siena	Accademia dei Fisiocritici	1704	7,000	Pirro Maria Gabbriellini			Dimora Storica	6		
55	MC	Macerata	Palazzo del Municipio	1820	3,008	Ludovico Ciccolini			Edif. Municipali	3		
56	PU	Fossombrone	Cattedrale	1780	8,600	Sempronio Pace			Chiesa	3	IT	Scient/Relig.
57	PU	Urbino	Chiesa S. Agostino, via Safi	1750	8,597				Chiesa	4		Orologio
58	RM	Città del Vaticano	Torre dei Venti	1580	5,190	Egnazio Danti?		371	Osserv. Astron.			Scient/Relig.
59	RM	Città del Vaticano	Torre dei Venti	1797	3,877	Filippo Gillo			Osserv. Astron.	4		Scientifico
60	RM	Roma	Chiesa S. Maria degli Angeli	1702	20,302	Francesco Bianchini		1000	Chiesa	5		Scient/Relig.
61	RM	Roma	Palazzo Taverna						Dimora Storica	4		
62	RM	Roma	Torre Calandrelli, osserv. P. Secchi	1787	4,323			309	Osserv. Astron.	4		Scientifico
63	RM	Roma	Chiesa di S. Ignazio		3,000				Chiesa			
64	NA	Napoli	Certosa di S. Martino						Conv. Monast.	5		
65	NA	Napoli	Museo Nazionale	1791	14,000	Giuseppe Cascella			Dimora Storica	3		Scientifico
66	FG	Manfredonia	Chiesa di S. Leonardo, Siponto	1550	10,250				Chiesa	5		Orologio
67	CL	Caltanissetta	Scuola Tecnica Regia	1913	3,200	Barone Mario Bonfiglio			Collégi-Univ.	6	TMEC	Scientifico
68	CT	Acireale	Duomo	1843	9,104	C. F. Peters			Chiesa	4		Civile
69	CT	Castiglione di Sicilia	Chiesa madre S. Pietro	1882	6,040	T. Zona			Chiesa	3	TML	Orologio
70	CT	Catania	Monastero S. Nicolò l'Arena	1841	23,917	C. F. Peters / W. Sertorius			Chiesa	4		Scientifico
71	ME	Castroreale	Chiesa S. Maria Assunta	1854	9,580	N. Peroni Basquez			Chiesa	1	IT	Orologio
72	ME	Messina	Duomo	1804	14,230	A. M. Jaci			Chiesa	6		Civile
73	PA	Palermo	Cattedrale	1794	11,776	Giuseppe Piazzi		1000	Chiesa	4		Civile
74	RG	Modica	Chiesa di S. Giorgio	1895	14,180	A. Perini			Chiesa	4	IT + TML	Orologio